

■ MINORI Incontro organizzato al Comprensivo Manzoni

Quelle “Emozioni in ospedale”

Confronto a più voci con i giovani

di FRANCESCO IULIANO

«RENDERE i nostri bambini più forti e consapevoli delle proprie emozioni nel momento in cui avviene un cambiamento sia nel contesto scolastico che familiare». È con questa testimonianza che la responsabile del progetto “Emozioni in ospedale”, Bruna Marozzo, ha dato il via ai lavori dell'incontro organizzato nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo “A. Manzoni” diretto dalla dirigente Teresa Agosto. Un'iniziativa organizzata dall'associazione Tribunale per la Difesa dei Diritti del Minore in collaborazione con l'associazione Sassolini, in sinergia con una Rete a sostegno del bambino fragile e con il supporto di **Fondazione con il Sud**. Con la psicologa Bruna Marozzo, anche le altre responsabili del progetto, la mediatrice culturale Mamoon Zangaria e l'assistente sociale Luciana Rubino. Per l'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, il chirurgo pediatrico Lello Capillo. «Tra gli altri obiettivi perseguiti dal progetto - ha aggiunto Bruna Marozzo - anche quello di stimolare il coinvolgimento dei genitori e, per quanto riguarda i bambini, anche quello di aiutarli a esprimere il loro pensiero, il loro immaginario, rispetto al mondo dell'ospedale, fatto di punture, camici bianchi e di tanto altro, per consentire loro di restare sereni anche nelle difficoltà». Le attività che hanno coinvolto gli alunni delle quinte classi, si sono sviluppate in due incontri di tre ore ciascuno, all'interno del Comprensivo “Manzoni”, con un gruppo unico composto dagli alunni delle ultime classi dei ples-

si: Bambinello Gesù, Pontepiccolo, Pontegrande e S. Elia. «Nel primo incontro - ha concluso - ai ragazzi è stata proposta la visione di un film al quale è seguita una discussione. Il secondo incontro, invece, è stato dedicato a un laboratorio sulle emozioni che i ragazzi hanno tradotto in una serie di elaborati di tipo grafico pittorico».

Interessante il confronto tra i giovani studenti e il chirurgo pediatrico Lello Capillo che ha detto ai ragazzi che si avvicinano all'adolescenza come ci si può sentire “grandi” senza necessariamente abbandonare quelli che sono i suggerimenti e gli insegnamenti che arrivano dalla tradizione familiare, facendo di testa propria.



Bruna Marozzo, psicologa, e Stelario Capillo, chirurgo pediatrico

